

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Amm. R. Castiglione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 197

Capodistria, Mercoledì, 4 luglio 1951

3 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T.L.T. Zona Jugoslava e nella R.F.P.J. Anno din. 150.— sem. din. 75.—

## Il nostro pane

Secondo i calcoli del Food and Nutrition Board, ossia del Consiglio Nazionale delle ricerche degli Stati Uniti, il fabbisogno medio di un adulto è di 3.900 calorie circa. Siccome viviamo in un territorio dove si fanno spesso dei paragoni, citeremo ancora un altro dato: nel periodo 1936-49, cioè prima della guerra, la disponibilità di calorie della popolazione italiana era, secondo le statistiche ufficiali, di circa 2.650 unità. Oggi, la situazione in Italia non è sostanzialmente cambiata.

Ora, dopo aver fissato questi punti, veniamo ai fatti nostri. Con una giusta politica annonaria, il nostro potere ha assicurato a tutta la popolazione, che vive di redditi fissi, cioè agli operai, impiegati, ecc., i generi alimentari di prima necessità a prezzi bassi che, dopo la riduzione del 40%, disposta alcuni mesi fa, sono diventati tali da incidere, nelle spese totali di una famiglia, con una percentuale molto minore di quella che la spesa per l'acquisto degli stessi alimenti comporterebbe a Trieste o in Italia. Il valore calorico di questi generi alimentari, distribuiti a tessera, comprende in media, circa 1/3 del fabbisogno, calcolato secondo gli studi del sopracitato ufficio americano.

Il resto del fabbisogno viene ricoperto dalla nostra produzione agricola locale, cioè dal mercato libero, che, in una zona come la nostra, potrebbe offrire ai consumatori quasi tutti i prodotti necessari per un'alimentazione normale della cittadinanza.

Osservando però i prezzi praticati dal nostro mercato libero, dobbiamo constatare che sono relativamente alti, cioè non corrispondono al livello generale dei salari e delle paghe. Per coprire la spesa per l'acquisto dei generi meno importanti del mercato libero (poiché il pane, i grassi, lo zucchero sono distribuiti a tessera) una famiglia operaia deve spendere molto di più di quanto spende per gli alimenti più necessari.

Ciò è dovuto ad una contrazione dell'offerta delle merci sul nostro mercato libero interno, dovuta a molteplici cause, una delle quali, forse la più importante, era la poca elasticità sul mercato, causata dai molteplici interventi amministrativi attraverso i prezzi massimi, i contingenti, gli ammassi obbligatori ed altri interventi del genere. D'altro canto la capacità di acquisto degli agricoltori, non trovava nel primo periodo della nostra ricostruzione, la necessaria contropartita nei prezzi delle merci più indispensabili alla campagna. E' mancata perciò la spinta per incrementare la produzione.

Ora, la nostra economia, ed in modo speciale il mercato dei beni di largo consumo, si trovano in una nuova fase. Non solo la disponibilità delle merci di largo consumo è sempre maggiore (il valore di questo mercato disponibili sul nostro mercato era nel primo semestre di quest'anno due volte maggiore di quello del periodo corrispondente del 1950), ma le recenti misure del potere popolare dimostrano la sua decisione di dare un'incremento sempre maggiore agli scambi liberi, svincolando il mercato dagli interventi amministrativi, dove questi non sono più necessari, ed influenzando, con un'opportuna politica dei prezzi dei prodotti necessari alla campagna, sull'abbassamento dei costi di produzione e con ciò, indirettamente, anche sui prezzi dei prodotti agricoli.

In questi giorni entra in vigore il nuovo prezzo libero del pane. Da 60 dinari al chilogrammo, è sceso a 40 dinari. Il provvedimento è della massima importanza, non solo per i nostri agricoltori che non possono comprare il pane a tessera, ma anche per tutta la nostra collettività perché,

## EPURAZIONI E SGOMBERI FORZATI NEI PAESI SOGGETTI AL CREMLINO

# Nella Bulgaria e Rumenia dissanguate si liquida la vecchia guardia e si deportano popolazioni

I collaboratori di Dimitrov gettati nelle galere. - Decine e decine di convogli ferroviari passano per Bucarest carichi di persone dirette nel campo di concentramento di Borogan

BELGRADO. — Tutto il mondo certamente rammenta ancora la strana, per non dire misteriosa, morte di Giorgio Dimitrov in una clinica dell'Unione Sovietica. La sua morte ha destato nei lavoratori di tutto il mondo un dolore più che comprensibile, dati i suoi precedenti rivoluzionari che lo ponevano fra le più grandi figure del movimento proletario internazionale.

Ora nella Bulgaria d'oggi assistiamo alla liquidazione vera e propria della sua vecchia guardia. Le figure più note, che negli anni dell'oppressione e della lotta sono state a fianco di Dimitrov, vengono eliminate e gettate nelle galere per ordine dei padroni sovietici.

Anton Jugov, Ministro degli Interni, Slavko Traisk, Dencho Zepoliski ed i comandanti partigiani Borimesko, Kunin e Bogriano ora sono agli arresti e le autorità giudiziarie starebbero già istituendo un processo per alto tradimento a loro carico.

Tutti questi uomini sono stati per lunghi anni diretti collaboratori di Dimitrov il quale su loro aveva posto tutta la sua fiducia per l'organizzazione del movimento partigiano bulgaro ed in seguito, nel dopoguerra, erano stati investiti di incarichi delicati ed importanti. Questo fenomeno, cui oggi assistiamo nella Bulgaria, non è un caso isolato, ma in tutte le altre democrazie popolari i vecchi comunisti, fedeli e rigidi ai principi marxisti-

leninisti, vengono messi da parte o peggio ancora processati per lasciar posto a uomini senza scrupoli, senza una tradizione rivoluzionaria ed un passato politico, ma maneggevoli e fedeli al burattinaio che dal lontano Cremlino manovra i fili del potere nei paesi satelliti.

In ogni caso se la vita politica in Bulgaria presenta lati non troppo piacevoli, pure in Rumenia la situazione non è allestita per chi o per coloro che danno ombra ai governanti del paese. E' di questi giorni infatti lo sgombero in massa della popolazione che ha la sfortuna di avere le proprie case e la propria terra lungo il confine con la Jugoslavia. I cittadini di Bucarest ogni giorno vedono passare per la loro città, in direzione del campo di concentramento di Borogan, decine e decine di lunghissimi treni carichi di persone, masserizie e bestiame. Si tratta dei cittadini di Temisvar e di Turn Severin che devono lasciare il loro paese natio per far posto a grosse unità dell'esercito sovietico provenienti dall'Ungheria. Si calcola, pressappoco, che negli ultimi giorni di giugno siano passati per Bucarest 36 treni con oltre 60 vagoni ciascuno. Ma questa cifra aumenta di giorno in giorno, poiché lo sgombero procede a ritmo accelerato essendo in temuto del governo di Bucarest di disfarsi quanto prima possibile della minoranza jugoslava lungo tutta la frontiera.

Volendo dare uno sguardo alle condizioni dei lavoratori di questo disgraziato paese, l'enorme sproporzione

tra il salario medio dell'operaio rumeno ed il trattamento economico dei dirigenti dell'economia provenienti dall'URSS, salta agli occhi come un'assurdità che pure nei paesi capitalisti si trova di rado. Infatti se il lavoratore rumeno raggiunge raramente i 6000 lei mensili, i direttori delle famose società sovietico-rumene SOVROM incassano mensilmente uno stipendio che si aggira sui 200. mila lei. Oltre a ciò, gli specialisti sovietici godono di certi privilegi pure nel campo dell'alimentazione, giacché possono approvvigionarsi in magazzini speciali ove hanno la facoltà di acquistare delle merci a prezzi di favore ed in quantità illimitata.

Questa la grossa situazione del popolo rumeno, che, sotto il tallone sovietico, vive un periodo dei più oscuri della sua tormentata storia.

## RAPPORTI JUGO-CANADESI

BELGRADO. — I Governi jugoslavo e canadese hanno deciso di elevare al rango di Ambasciate le loro rispettive Legazioni diplomatiche. Quale nuovo Ambasciatore jugoslavo ad Ottawa è stato nominato l'attuale Ministro plenipotenziario Rade Pribicevic, mentre l'Ambasciatore canadese a Belgrado sarà diretta dall'attuale Ministro del Canada in Brasile, James Mac Kenzie.

## Il dissidio tra gli impiegati statali ed il governo italiano

# "Il nostro pasto quotidiano non deve servire da valvola di sfogo per il bilancio statale"

Della trova 200 miliardi di lire per il riarmo, ma non trova i 60 necessari per la rivalutazione degli stipendi dei pubblici dipendenti

Una delle questioni più interessanti e tuttora di estrema attualità che determinano la situazione interna italiana, è rappresentata dal conflitto sindacale tra i dipendenti dello stato e dei pubblici servizi da una parte, e il governo dall'altra. I motivi che hanno dato vita al conflitto, che solo nelle ultime settimane si è manifestato in tutta la sua asprezza, non sono nuovi: essi risalgono al periodo immediatamente post-bellico, ai giorni in cui con la fine della seconda guerra mondiale, la situazione economica della Penisola aveva creato condizioni di vita semplicemente insostenibili per numerose categorie di lavoratori, e tra queste soprattutto quella degli impiegati statali.

Negli anni che seguirono il 1945, si è verificato un generale processo di adeguamento salariale, che seppur attraverso le scosse politiche e sindacali che hanno caratterizzato la vita interna italiana degli ultimi anni, ha consentito il livellamento delle retribuzioni di alcune categorie di lavoratori dell'industria e del commercio, al nuovo indice del costo della vita. Lo sviluppo di tale processo è stato in

parte facilitato da una delle più importanti conquiste del proletariato italiano nel dopoguerra: l'adozione del sistema della scala mobile. Tale processo di adeguamento salariale non ha inciso però in alcuna maniera sulle retribuzioni degli impiegati statali, per i quali il governo non ha accettato l'adozione della scala mobile, e che pertanto sono venuti a trovarsi all'ultimo grado della scala delle retribuzioni.

Di mese in mese, di anno in anno, questa situazione che riguarda un milione e 200 mila dipendenti pubblici si è venuta facendo sempre più insostenibile. Si è giunti così alla prima grande manifestazione di protesta: lo sciopero generale dell'8 maggio organizzato da tutte le correnti sindacali della Penisola. Le trattative per la composizione della vertenza che si iniziarono subito dopo non hanno portato finora ad alcun risultato. Alle più che giuste richieste di un milione e 200 mila dipendenti, costretti a vivere in condizioni veramente penose, lo stato continua a rispondere: «non possiamo giustificare con le esigenze di bilancio il suo rifiuto». Venerdì 22, giugno si è svolta in tutta la Penisola la seconda grande protesta, il secondo grande sciopero generale della categoria: gli statali italiani hanno detto nuovamente a De Gasperi e a Pella che il loro pasto quotidiano non può essere ancora una volta chiamato a servire da valvola di sfogo del bilancio dello stato.

Alcuni organi di stampa governativi hanno tentato di presentare lo sciopero generale degli statali come una manovra politica dell'opposizione parlamentare. Non vi è obiettivamente nulla di più falso: l'agitazione degli impiegati statali risponde ad una reale esigenza. Poche dati lo dimostrano: secondo le cifre del bollettino dell'Istituto centrale di statistica di Roma, i prezzi al minuto sono aumentati 64 volte rispetto al 1938, mentre le remunerazioni degli statali sono cresciute in media 40 volte rispetto allo stesso anno. Sempre secondo il bollettino ufficiale gli attuali stipendi degli impiegati statali, unitamente all'altra percentuale di disoccupati, concorrono a far sì che l'Italia abbia oggi un reddito medio pro capite tra i più bassi d'Europa.

Alle richieste dei suoi funzionari, il governo continua a rispondere che se allarga i cordoni della borsa deve nello stesso tempo mettere in funzione i torchi delle banconote. Sarebbe questo un argomento di una certa efficacia almeno polemica, se non fosse inficiato da un vizio d'origine: con o senza gli statali il torbido delle banconote gira egualmente. Pro, va ne è che negli ultimi tre mesi è stato accertato un aumento del costo della vita nella misura del 12 per cento. D'altra parte per gli statali è fin troppo facile rispondere al ministro del tesoro Pella che se si trovano oltre 200 miliardi per il riarmo, de-

bbono potersi trovare anche i 60 miliardi circa necessari per la richiesta rivalutazione degli stipendi dei pubblici dipendenti.

La questione posta tra le reali esigenze degli impiegati pubblici e le strette del bilancio dello stato finisce col trovarsi in un vicolo cieco, se non si considera nel quadro generale della situazione economica italiana. La soluzione del problema degli statali secondo le richieste di questi ultimi, comporterebbe obiettivamente l'apertura di nuovi e gravi problemi. Ciò a causa della politica finanziaria limitata e chiusa condotta dall'attuale governo. D'altra parte il mancato accoglimento delle richieste pone in difficoltà il governo dal punto di vista politico, oltre che dal punto di vista tecnico per la funzionalità del suo dicastero. Dal giro vizioso si può venir fuori solamente modificando nella sua sostanza l'attuale indirizzo finanziario ed economico del governo. Non dimentichiamo però che ogni governo fa la politica che più risponde agli interessi della classe che in definitiva rappresenta. Quello che si pone è quindi un problema di lotta politica, che riguarda non solamente gli statali, ma tutti i lavoratori italiani.

## LA GRAVE SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA NEL GORIZIANO

# Caotica la situazione ai C. R. D. A. di Monfalcone

Decine e decine di disoccupati attendono lo scarico dei rifiuti dello stabilimento mentre le correnti sindacali si combattono per la supremazia nel cantiere

(dal nostro corrispondente di Monfalcone)

La grave situazione dell'industria monfalconese, considerata da un punto di vista imparziale, si delinea nei suoi multiformi aspetti contrastanti, nella ricerca di una soluzione che permetta di tirare avanti alla meno peggio.

Le correnti sindacali locali, invece di portare un beneficio economico alle masse lavoratrici, vengono strutturate a profitto dei vari partiti politici e degli industriali, mentre i lavoratori subiscono le conseguenze delle lotte intestine che ne risultano.

Nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone la situazione è caotica; il complesso che dovrebbe dar vita a tutta la zona, vive di continui ripieghi.

Il tono maggiore è dato dal fatto che lo stabilimento è diviso in tre ben distinte direzioni sindacali in continua lotta tra loro per la preva-

Domenica prossima verrà disputata la corsa ciclistica Coppa „La nostra lotta“

## RASSEGNA POLITICA INTERNAZIONALE

### Corea

Il comando delle truppe nord-coreane e dei cosiddetti volontari cinesi in Corea ha risposto domenica scorsa al messaggio inviato dal comandante supremo delle forze dell'ONU, relativo all'inizio di trattative per porre fine alle ostilità nella penisola asiatica. La risposta cino-nordista, che accoglie nella sostanza l'invito ad iniziare le trattative sul piano strettamente militare, è giunta a distanza di otto giorni dal discorso tenuto dal delegato sovietico all'ONU, Malik, discorso che venne accolto con molta circospezione in tutti gli ambienti politici delle Nazioni Unite e delle capitali occidentali.

Dopo la risposta del cino-nordista al messaggio di Ridgway, l'atmosfera sembra essersi diradata ed un maggiore ottimismo sembra regnare in tutti i circoli politici responsabili. Tuttavia è ancora giustificata la prudenza che viene mantenuta nei riguardi della questione coreana. Infatti, la proposta contenuta nel discorso di Malik collima esattamente con quella che venne fatta circa sei mesi addietro dalle Nazioni Unite, e che fu respinta a suo tempo da Pechino. Inoltre, le dichiarazioni fatte da parte del blocco cominformista, prima del discorso di Malik, consigliano a non essere eccessivamente ottimisti: non molto tempo addietro, in una intervista concessa alla «Pravda», Stalin prediceva che gli americani sarebbero stati cacciati dalla Corea, se non avessero accettato le condizioni politiche poste da Pechino. Quattro settimane addietro il delegato polacco all'ONU Katz Sushy, portavoce abituale, autorizzato dal blocco russo, proclamava che la cessazione del fuoco incondizionata sarebbe servita esclusivamente per dare alle Nazioni Unite un attimo di respiro, onde preparare un nuovo attacco. Infine, alcune ore prima di affermare che il popolo cinese approvava interamente la proposta fatta da Malik, radio Pechino diceva ancora ad alta voce che le forze cino-nordiste rimanevano abbandonate a se stesse per resistere agli americani in mare.

Tali precedenti non sono certamente quanto di meglio ci possa essere per autorizzare una particolare fiducia attesa di un risultato positivo. Tuttavia, il fatto che i cino-nordisti abbiano risposto positivamente, pur modificandone le condizioni e i termini, all'invito rivolto loro dal comandante delle forze dell'ONU, costituisce un elemento indubbiamente positivo. Così infatti è stato giudicato unanimemente nei primi commenti di carattere non ufficiale delle capitali occidentali e degli ambienti dell'ONU, che si conoscono nel momento in cui vengono sse queste note. Una certa perplessità ha giustamente destato la data dell'incontro tra i rappresentanti dei due eserciti, proposta dal cino-nordista, il prossimo 10 o 15 luglio. Non si vede infatti la ragione per la quale l'inizio delle trattative debba essere rimandato così distante nel tempo, quando potrebbe aver luogo immediatamente. Abituati ai colpi di scena della politica estera del Cremlino, non possiamo fare a meno di domandarci che cosa intendano fare i cino-nordisti nel periodo di tempo che precederebbe l'inizio delle trattative, e che cosa abbia consigliato loro di rinviare così lontano nel tempo i colloqui tra i capi militari. Gli osservatori militari e politici più ottimisti hanno rilevato che la proposta dei cino-nordisti trova la sua giustificazione nel fatto che il comando cino-nordista intende prendere le sue precauzioni di carattere militare nella eventualità di un fallimento delle trattative. Alcuni giornali francesi ritengono che la proposta di rinviare di circa 10 giorni l'inizio delle

trattative, nasconde la speranza dei cino-nordisti in un abbassamento del morale delle truppe dell'ONU e quindi di una loro possibilità di avanzare richieste più notevoli al momento delle trattative. Da altre parti è stato sottolineato infine che i cinesi e i nord-coreani hanno probabilmente bisogno di qualche tempo per consultarsi con il governo di Mosca, prima di incontrarsi con il rappresentante delle truppe dell'ONU.

La risposta dei cino-nordisti, malgrado questi interrogativi più che giustificati, costituisce la dimostrazione che la proposta fatta da Malik il giorno addietro non rappresentava solamente una mossa propagandistica. Ciò non significa però che la stessa proposta del delegato sovietico all'ONU rappresenti l'inizio di un radicale mutamento della politica imperialistica di Mosca. Al contrario, ne è forse la conferma. Sembrano oggi tutt'altro che infondate le affermazioni secondo le quali il passo di Malik sarebbe stato determinato da una richiesta di Pechino a Mosca, in seguito alle difficoltà sempre più notevoli che la Cina incontra per proseguire la sua azione in Corea. I dirigenti di Pechino hanno compreso evidentemente di non poter continuare a sostenere il peso delle gravissime perdite che subiscono ogni giorno nella penisola coreana. Così come debbono essersi resi conto del fatto che il loro obiettivo di ricacciare le truppe dell'ONU in mare è praticamente irraggiungibile. Tutto sommato è probabile che Pechino abbia compreso di fare un gioco pericoloso, per conto di altri, pregiudicando seriamente la possibilità di risolvere i suoi problemi in Estremo Oriente. D'altra parte la debolezza dei cino-nordisti deriva sul piano militare dalla mancata fornitura di armi, ruse in misura sufficiente per far fronte al potenziale bellico delle truppe dell'ONU. Da ciò è facile concludere che una delle preoccupazioni più notevoli di Mosca è quella di non rafforzare ulteriormente il suo alleato cinese. Un rafforzamento della Cina metterebbe infatti questo paese nelle condizioni migliori per diventare indipendente prospettiva, questa che Mosca intende evitare ad ogni costo, anche a costo di cedere la partita coreana. Gli avvenimenti dell'ultima settimana hanno aperto le maggiori prospettive che sinora sono mai esistite per risolvere il conflitto in Corea: è sperabile quindi che il senso di responsabilità degli uomini politici dei paesi direttamente interessati alla questione coreana prevalga su qualunque altra considerazione ed apra la via ad una soluzione definitiva di tutti i problemi dell'Estremo Oriente.

### Iran

L'altro grosso problema aperto sul piano internazionale è ancora la controversia petrolifera tra la Persia e la Gran Bretagna, controversia la cui sviluppo ha raggiunto una fase particolarmente critica. Mentre da parte del governo iraniano si mantiene la più assoluta intransigenza, il governo di Londra non ha nascosto le sue speranze in una eventuale ripresa dei colloqui, interrotti qualche tempo addietro. Inoltre le preoccupanti minacce che da qualche parte erano state fatte, non hanno avuto alcun seguito e l'intervento inglese si è praticamente risolto nell'invio dell'incrociatore «Mauritius» dinanzi al porto di Abadan. Nello stesso tempo la Gran Bretagna sembra per il momento puntare tutto su una decisione della Corte di giustizia dell'Aja, presso la quale è iniziato il dibattito sulla divergenza anglo-iraniana. Nelle condizioni attuali le possibilità di risolvere la vertenza dipendono in buona parte dalle capacità diplomatiche di Londra, che

(Continua in IV pag.)

## A Francoforte si gettano le basi della internazionale socialista

26 partiti socialisti rappresentati all'VIII. conferenza

Giovedì scorso, a Francoforte, si sono iniziati i lavori dell'ottava conferenza internazionale socialista. Scopo fondamentale di tale conferenza è quello di ridare vita all'internazionalismo socialdemocratico, la cui ricostituzione è stata approvata all'unanimità dai rappresentanti dei 26 partiti socialisti democratici europei ed extra-europei, rappresentanti a Francoforte.

Il progetto di dare nuovamente vita alla vecchia organizzazione internazionale socialista democratica, non è nuovo. Di esso si parlò già dopo la fine dell'ultima guerra, specialmente dopo la vittoria elettorale fascista in Italia e le affermazioni dei partiti socialisti in Francia e in Italia. Di esso si è parlato poi a più riprese nel corso degli ultimi anni in tutti gli ambienti socialdemocratici del vecchio continente e soprattutto in seno al Comiso, l'ufficio per i rapporti tra i partiti socialisti, costituito nel 1946, su iniziativa dei laburisti inglesi.

I precedenti delle internazionali socialiste dal 1899 sino all'inizio dell'ultima guerra mondiale, sono tali da non consentire previsioni rosse per il futuro della nuova internazionale socialdemocratica. D'altra parte i recenti contrasti su alcuni problemi con-

tinentali fra laburisti inglesi e socialdemocratici tedeschi, tra questi ultimi e i socialisti francesi, le stesse profonde differenziazioni che esistono tra i vari partiti socialisti a Francoforte, e che già resero difficile la vita al Comiso, sono nelle specifiche condizioni di oggi altrettanti fattori negativi per lo sviluppo della nuova internazionale. Fra i problemi che saranno trattati a Francoforte, è anche quello dell'unità europea e su di esso si scontreranno le divergenze già note tra i socialdemocratici francesi, inglesi e italiani, di divergenze che hanno già avuto modo di manifestarsi in occasione della discussione sul progetto di dichiarazione dei principi della nuova internazionale. Sul tema dell'unità europea si manifesteranno i limiti che le condizioni obiettive pongono al concetto internazionalista di vecchio corso. In questa situazione è facile ritenere che le ragioni fondamentali della ricostituzione dell'internazionale socialdemocratica possono essere solo di carattere contingente. Innanzi tutto la nuova internazionale, come già ora il Comiso, avrà la funzione di controllare dell'ufficio informazioni cominformista: la sua costituzione trae pertanto un motivo dalla stessa politica del Cremlino.

lino, attuata in Occidente attraverso i vari movimenti che sono al suo servizio, uniti tra di loro in nome di principi che nulla hanno a che fare con l'internazionalismo proletario. Questo primo motivo trae la sua ragione di essere da una profonda esigenza della classe operaia: la lotta contro il cominformismo. E' chiaro però che, contro l'intervoluzione reazionaria dei dirigenti del Cremlino, non è possibile combattere coerentemente ed efficacemente, partendo da posizioni social-opportunistiche quali quelle che hanno caratterizzato la politica dei partiti socialdemocratici negli ultimi 50 anni.

In secondo luogo i dirigenti socialisti avvertono l'esigenza di un rafforzamento morale dei loro movimenti, rafforzamento che dovrebbe essere operato dall'internazionalismo, dando agli aderenti la coscienza di appartenere ad un complesso maggiore dei singoli partiti.

L'internazionalismo operaio rimane un forte strumento di lotta del proletariato mondiale, ma è chiaro che esso potrà essere operante solo se creato in condizioni obiettivamente favorevoli e sulla base di principi che si richiamano alle tradizioni rivoluzionarie della lotta operaia.

eno,



# VITA DEL CIRCONDARIO

I nuovi decreti approvati all'assemblea del CPC per l'Istria

## REGOLATO IL PROBLEMA DELL'ARTIGIANATO

Come ha rilevato il comp. Beltram nella sua relazione alla III. Sessione del C. P. C., tenutasi recentemente a Capodistria — nella quale sono stati sottoposti all'esame dei delegati e da questi approvati alcuni importanti decreti — da noi mancavano dei decreti che regolassero il problema dell'artigianato. Da ciò l'urgenza dell'esame e della approvazione del nuovo decreto in materia, sottoposto all'assemblea.

Questo nuovo decreto statuisce, nel suo primo articolo, che il Potere popolare organizza ed appoggia l'artigianato, provvedendo all'addestramento degli artigiani giovani e curando la conservazione e lo sviluppo delle cognizioni ed attitudini professionali, ed per incrementare l'artigianato in modo che soddisfi i bisogni della popolazione ed elevi il suo livello di vita nell'edificazione del socialismo nel nostro circondario.

Sono compresi nell'artigianato: gli esercizi artigiani dei comitati popolari, le cooperative artigiane, i laboratori artigiani delle organizzazioni sociali e cooperative, gli artigiani privati.

Il decreto prescrive che il lavoro artigianale può essere esercitato solo da chi ha l'abilitazione professionale da esso stabilita, ossia gli operai artigiani ed i maestri artigiani.

L'allievo artigianale può dare l'esame ad operaio dopo un tirocinio di tre anni, se ha terminato con profitto la scuola professionale, qualora non sia stabilito, per i singoli rami, un tirocinio più breve.

L'operaio artigianale può fare l'esame a maestro artigiano se dopo aver fatto l'esame di operaio ed aver frequentato la scuola professionale, era occupato per quattro anni nell'artigianato, qualora disposizioni particolari non prescrivano un periodo più lungo o più breve in singoli rami.

Gli esami menzionati sono pubblici e vengono fatti davanti alla commissione per operaio, rispettivamente per maestro.

Dopo aver definito chi è apprendista artigiano, il decreto sancisce diverse disposizioni regolanti la posizione degli apprendisti artigiani.

Esso prescrive che gli esercizi ed i laboratori artigiani devono per regola tenere apprendisti. Il dirigente, oppure proprietario dell'esercizio e del laboratorio artigianale, deve aver cura dei giovani quadri e soprattutto dell'istruzione professionale degli apprendisti artigiani.

Il comitato esecutivo del C. P. C. fissa, quanti apprendisti debbono o possono tenere gli esercizi ed i laboratori artigiani e quali non siano in dovere di tenerli nonchè quali non debbono tenerli.

Dal decreto stesso appare che maestro artigiano è chi consegue la qualifica per dirigere l'esercizio, rispettivamente il laboratorio artigianale.

Il maestro può diventare dirigente di laboratorio o di esercizio artigiano se possiede i seguenti titoli: diploma stabile nel nostro Circondario; la capacità di agire e se, per condanna, non abbia il divieto di esercitare un determinato mestiere.

Ogni esercizio o laboratorio artigianale deve avere la ditta, ossia il nome sotto il quale lavora e con cui si firma, esso deve inoltre essere registrato nel registro tenuto per la propria circoscrizione dalla delegazione per le finanze del C. P. D.

Il decreto statuisce anche che ogni esercizio o laboratorio artigianale deve avere di regola un proprio locale d'esercizio.

Nelle disposizioni particolari per le singole specie d'esercizio e per i laboratori artigiani, il decreto dice che gli esercizi artigiani dei comitati popolari vengono costituiti a norma delle ordinanze sulle aziende economiche di detti comitati e che sono gestiti dai collettivi di lavoro a norma del decreto sull'amministrazione delle predette aziende.

Riferendosi alle cooperative artigiane, il decreto prescrive che possono unirsi in coop. i maestri e gli operai artigiani, se tale unione stimola il progresso dell'artigianato.

Per la costituzione della coop. sono necessari almeno sette maestri od operai artigiani, in ogni caso almeno uno di essi deve essere maestro artigiano. Se poi la coop. comprende più rami complementari, necessita che per ognuno di essi ci sia almeno un maestro artigiano.

L'attività della cooperativa artigiana di produzione è soprattutto: la produzione e la lavorazione di determinati oggetti; il disbrigo di prestazioni di opere col lavoro collettivo, con i mezzi della coop. e applicando i metodi di lavoro moderni; le cure per il continuo miglioramento della qualità dei prodotti e delle prestazioni; la costituzione e la costruzione di laboratori, negozi, fabbricati ed impianti per i propri bisogni; la vendita dei propri prodotti; l'addestramento professionale, istruzione e perfezionamento degli apprendisti e dei cooperativeisti; le cure per il miglioramento delle condizioni di vita dei propri soci e per l'educazione culturale e politica degli apprendisti e dei cooperativeisti.

All'atto di entrata nella cooperativa ciascun cooperatore versa una quota di denaro fissata dallo statuto, quote di denaro che sono proprietà della cooperativa.

Gli organi della coop. artigiana sono l'assemblea — che è composta da tutti i suoi soci e che è il suo organo supremo — il comitato amministrativo ed il comitato di sorveglianza.

Due o più coop. artigiane possono deliberare di fondersi in una sola.

Definendo la figura giuridica e le funzioni della coop. artigiana di acquisti e vendite, il decreto statuisce che essa può essere costituita dagli artigiani e che possono essere soci di questa cooperativa anche le cooperative artigiane di produzione e di prestazione d'opera.

Per l'esercizio artigianale privato, il

decreto dice che esso è diretto e gestito dal maestro artigiano che lo ha fondato.

In questo esercizio possono essere occupati di regola operai e maestri artigiani. Il numero degli stessi può essere fissato dal comitato esecutivo del C. P. C.

Il decreto contiene anche disposizioni particolari per l'esercizio della attività artigianale ambulante.

Questa attività può essere esercitata solo per quei rami artigiani la cui natura o usanze, finora praticate, richiedono un simile modo di esercitarla. — Chi esercita questa attività non può servirsi di altra manodopera e nemmeno occupare apprendisti.

Le disposizioni del nuovo decreto non valgono per chi, oltre all'agricoltura, esercita un'attività artigianale quale professione secondaria in casa propria, da solo o con i membri della propria famiglia.

Il decreto definisce infine la figura giuridica, le funzioni, gli attributi e le finalità delle camere artigiane distrettuali.

Esse risultano dalla associazione di tutti gli esercizi artigiani dei comitati popolari, degli esercizi artigiani cooperativi e privati, dei laboratori artigiani delle organizzazioni sociali e cooperative, nonché delle cooperative artigiane di acquisti e vendite.

La camera artigiana distrettuale rappresenta l'artigianato del distretto, è rappresentata dal presidente del comitato amministrativo ed ha il suo statuto, approvato dalla propria assemblea.

Il decreto fissa anche le pene per chi conduce illecitamente l'esercizio artigianale; per chi esegue un lavoro che non rientra nel ramo artigianale; per un proprietario di un esercizio artigianale che permette a terzi, sprovvisti di licenza artigianale, di abusare della sua per fare un dato mestiere; per chi spreca i materiali assegnatigli, per chi senza fondati motivi non vuole occupare apprendisti, artigiani, ecc.

In definitiva con questo nuovo decreto vengono regolati tutti i problemi riguardanti il nostro artigianato, già molto progredito, contribuendo così alla sua giusta e razionale organizzazione ed al suo ulteriore sviluppo.

### Utenti, attenzione!

## Al 1 agosto cambio della frequenza

Il giorno 1 agosto verrà effettuato nel nostro Circondario il cambio della frequenza dell'energia elettrica che dall'attuale anomala frequenza di 42 periodi al secondo verrà sostituita con quella normale di periodi 50 per secondo.

In rapporto con quanto sopra tutte le imprese, enti aziende, fabbriche ecc. che possiedono ed usano motori elettrici ed altri apparati sensibili al cambio della frequenza dovranno regolare questi adattandoli alla frequenza di 50 periodi al secondo.

Il cambio della frequenza ha una grande importanza per lo sviluppo della elettrificazione del nostro Circondario poiché l'attuale frequenza rendeva impossibile il collegamento con il nuovo sistema elettroenergetico jugoslavo che ha una frequenza di 50 periodi. Ciò impediva di sfruttare in pieno la capacità delle centrali elettriche, come poteva esserlo se le centrali avessero lavorato sulla frequenza di 50 periodi per sec. Tale frequenza è stata adottata, escluse certe regioni italiane, in tutta l'Europa e con il 1 agosto lo sarà pure da noi.

## SOLENNI CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO NELLE CITTADINE

# La mostra del liceo - ginnasio di Pirano riconferma l'alta qualità dell'istituto

### Riuscita l'esposizione dei lavori del disegno e della mostra dell'arte

A Pirano l'anno scolastico del Liceo Scientifico, delle Medie e del Ginnasio, si è concluso con l'apertura delle Mostre scolastiche di tali istituti, che illustrano in modo specifico e preciso il lavoro svolto.

Nella mostra del Liceo si possono rilevare i progressi degli studenti di tali scuole, rispetto agli anni passati, sia nello svolgimento dei programmi, che nel presentare i frutti di questi. Attraverso questa mostra si può constatare come è stato ovviato negli studenti lo stile scolastico, che pure fornendoli buoni intenditori, sia nell'arte che nella letteratura, trascurava sino a qualche tempo fa di dare ai loro lavori una forma più libera e spigliata, una posizione più tipica, prossima a quello che può essere uno stile personale, nuovo, che possa riflettere anche l'epoca nel suo soggetto scelto. Il senso artistico, nato così dall'interpretazione personale, ha vinto su ciò che era la tradizione scolastica, basata sull'uniformità del gusto delle espressioni.

I lavori di letteratura, hanno ottenuto in questa rassegna certamente uno dei primi posti rilevando ad un tempo l'importanza dei programmi realizzati ed il valore estetico degli studenti in tale materia. Per ciò che riguarda la letteratura non si può sbagliare affermando che gli studenti del Liceo hanno sviluppato una già ben determinata forma critica sia riguardo ai poemi secondo l'uso scolastico, come sulla letteratura in genere.

Altre materie scolastiche hanno trovato in questa mostra la loro rappre-

## Per l'approfondimento della vera democrazia socialista

# Larga partecipazione popolare a Sicciole nell'amministrazione della cosa pubblica

Formulati suggerimenti per il miglioramento del lavoro futuro. Soddisfare le richieste della popolazione aprendo l'asilo, ed elettrificando tutto il settore

La scorsa settimana è stata tenuta a Sicciole una riunione di elettori, organizzata dal comitato esecutivo del CPL locale per dare alla popolazione il resoconto del lavoro svolto durante l'ultimo quadrimestre.

Alla riunione presenziavano oltre 250 persone che hanno seguito attentamente l'esposizione del relatore, intervenendo poi nella discussione col formulare proposte concrete per il miglioramento del lavoro futuro.

Nella relazione, tenuta dal comp. Kastelle Enrico, è stato accennato fra l'altro, al lavoro svolto dal comitato locale per risolvere almeno in parte l'assillante problema della carenza degli alloggi.

La cooperativa di S. Onofrio ha sistemato e messo a disposizione dei suoi membri 6 quartieri d'abitazione. A Sicciole e frazioni sono state allocate 6 famiglie in ambienti corrispondenti alle loro necessità.

Onde rafforzare il settore socialista dell'agricoltura e per incrementare ulteriormente la produzione agricola generale, la cooperativa locale ha acquistato e messo a disposizione dei soci, un trattore, una trebbiatrice nonché numerosi altri attrezzi ed animali da lavoro.

A Lonzano sono stati eseguiti lavori di regolazione del letto di un torrente che nell'epoca delle piogge allagava periodicamente una estensione di terreno aggirantesi dai 15 ai 20 ettari, danneggiando gravemente se non distruggendo i raccolti.

Per la lotta contro il manifestarsi della febbre melintense è stata effettuata la vaccinazione preventiva degli ovini, meno alcuni contadini che non hanno creduto opportuno sottoporre i greggi a tale misura preventiva, e che saranno tenuti responsabili se dovessero verificarsi casi di tale malattia.

Nel campo della sanità pubblica è stato aperto a Sicciole un ambulatorio distrettuale; è stata pure assunta una levatrice per i bisogni della località. La vaccinazione antipoliomielite ed antitubercolare ha dato buoni risultati, però certi genitori hanno dimostrato incomprensione di questi provvedimenti del potere popolare per migliorare la situazione sanitaria della nostra popolazione.

Nella relazione finanziaria è stato rilevato anche che il pagamento delle imposte dell'anno 1949, come in gran parte di quelle del 1950 è avvenuto, eccettuati 17 agricoltori che hanno mancato al loro civico dovere non pagando le imposte per il 1948.

Nella discussione sono intervenuti numerosi compagni i quali nel loro intervento fruttuosi hanno espresso la volontà della popolazione di Sicciole di partecipare il più largamente possibile alla amministrazione della cosa pubblica per l'approfondimento della vera democrazia socialista.

I compagni Sirote Giovanni e Calcin Antonio da Mulini e Ruzzier da Lonzano hanno proposto al C.E. del CPL che venga effettuata la costruzione di una chiusa sul torrente di Lonzano, onde poter utilizzare le sue acque per la irrigazione di vaste estensioni di terreno.

Il compagno Sirote ha interpellato il segretario del CPL locale sul perché del mancato inizio dei lavori di costruzione del pontile di sbarco sulla riva della Dragogna.

Il segretario ha risposto motivando la mancanza dei tecnici necessari.

Nel suo intervento il comp. Poropat ed altri presenti hanno chiesto a nome della popolazione l'apertura di un asilo per i bambini del luogo, che in numero di oltre una ottantina fra italiani e sloveni, potrebbero essere al-

### Buite

## Sviluppo del tiro a segno

Dal mese di marzo si è costituito nel distretto di Buite lo sport del tiro a segno. Nel suddetto distretto si sono formati 24 comitati ognuno dei quali conta in media 8 membri, dimodoché in tutto il distretto di Buite ci sono circa 2000 iscritti il 90% dei quali sono membri della gioventù antifascista. Per poter sviluppare fra le più larghe masse il tiro a segno, alcuni dei migliori tiratori dei distretti di Buite e di Capodistria saranno inviati alla gara di Maribor, che si terrà il giorno 8 corrente. Il g. 15 seguirà un'altra gara a Salvo dove ci saranno competizioni fra i migliori tiratori dell'Istria.

Nell'attività delle esercitazioni pratiche, come nelle lezioni teoriche, si è particolarmente distinto il Comitato di Krasica, con 120 iscritti, mentre il comitato di Marussici figura come il meno attivo.

## Agricoltori ! attenzione

Nei dintorni di Grishnana ha fatto la sua apparizione il terribile flagello delle nostre colture — la Dorifora della patata.

Questa è la prima volta che l'insetto è apparso nel nostro circondario e pertanto tutti gli agricoltori sono tenuti nel loro proprio interesse e pertanto tutti gli agricoltori sono tenuti nel loro proprio interesse e nell'interesse della collettività a controllare giornalmente i loro campi di patate. Nel caso che la presenza della dorifora venisse rilevata, gli agricoltori sono tenuti ad avvisare le stazioni della D. P. e le locali sezioni agricole affinché gli organi competenti provvedano immediatamente alle misure del caso.

Agricoltori, dalla vostra continua vigilanza dipende se il nostro raccolto delle patate potrà venire salvato o meno!

## I nostri giovani hanno tenuto fede alla promessa fatta

# In gara per il 7 luglio i giovani della nostra brigata

Per i successi conseguiti nella I decade di giugno la brigata è stata proclamata per la II volta d'assalto

In questi giorni di Comando delle brigate giovanili del settore di Kulasi (II settore) ha proclamato per la II volta d'assalto la brigata giovanile del lavoro del nostro distretto per i successi da essa conseguiti nella costruzione della ferrovia della gioventù Doboj-Banjaluca.

La brigata è attualmente impegnata nell'edificazione per il 7 luglio, 10 anniversario della contro insurrezione del popolo serbo contro gli occupatori nazifascisti. Essa ha sfidato tutte le altre brigate della dionica (cantiere di lavoro). Assieme alla brigata di

Novi Sad i giovani brigadieri si sono impegnati di scavare, trasportare e livellare entro il 7 luglio 5000 m. cubi di materiale. I nostri brigadieri hanno adottato il sistema di lavoro a gruppi di 5, sistema che corrisponde meglio alla maggiore produttività, dando risultati veramente soddisfacenti.

Il compito assegnato alla brigata per la decade dall'11 al 20 giugno è stato realizzato nella seguente misura: scavo 1100', sono stati scavati 736 m. cubi di terreno; costruzione di tubi in cemento 127', costruiti 24 m. cubi di tubature. Nel piano di lavoro era

## Iniziativa dei nostri operai all'Ampela di Isola

# Il comp. DEGRASSI ha costruito un impianto per la produzione del GAS A BENZINA

L'apparecchio produce giornalmente 70 - 90 m<sup>3</sup> di gas di 1600 calorie

Più volte abbiamo trattato su queste colonne problemi concernenti la nostra industria conserviera ed ora vogliamo illustrare un particolare del lavoro di alcuni operai dell'Ampela e precisamente degli addetti al reparto della stagnatura delle scatole che contengono e conservano il pesce.

Come, più o meno, tutti sanno, per la stagnatura degli involucri di latta occorre il gas, gas che finora veniva fornito dal locale gasometro di Isola. Però se circa 40 anni fa e nell'epoca successiva il nuovo gasometro serviva egregiamente allo scopo, distribuendo nella cittadina del gas di buona qualità, in questi ultimi anni il gasometro, causa l'usura del tempo, produce del gas che, se può essere più o meno soddisfacentemente usato per gli usi domestici, non serve viceversa per l'industria, data la sua qualità scadente per mancanza di pressione e scarsità di calorie.

Inoltre se per il conservificio Arrigoni la vicinanza al gasometro consente tuttora di fruire di una pressione sufficiente, per l'Ampela viceversa, situata distante dall'impianto, quello del gas risultò un problema importante e di non facile soluzione poiché la sua inservibilità ostacolava il lavoro del reparto stagnini, il più interessato per il suo maggior consumo di gas.

A suo tempo, circa qualche anno fa, il direttore dell'Ampela rappresentò agli organi competenti cittadini la necessità di riparare il gasometro, ma la sua parola rimase lettera morta ed il collettivo di lavoro dovette pensare da solo a risolvere il problema.

Della cosa si interessò il comp. Adalgerio Degrassi il quale, rammentando le istruzioni ed i suggerimenti ricevuti un tempo da un ingegnere della fabbrica, si propose di installare un impianto produttore di gas di benzina.

Dal proposito all'azione concreta il comp. Degrassi non pose molto tempo e, con i suoi soli mezzi, costruì l'impianto che con 20 litri di benzina, può produrre 70 m cubi di gas.

L'impianto venne subito installato e la fabbrica, che prima per un metro cubo di gas fornito dal gasometro locale spendeva 740 dinari, ora, con un litro di benzina al prezzo di 9,30 dinari, ricava 3 metri cubi di gas di 1600 calorie, quindi superiore di 800 a quello prodotto dal locale gasometro.

L'impianto produce da 70 a 90 m cubi giornalieri di gas che alimenta da 5 a 6 fuochi del reparto stagnini. Naturalmente, se dovesse sorgere la

necessità di una maggiore produzione, l'apparecchio del bravo compagno Degrassi è in grado di soddisfare qualsiasi fabbisogno.

Premesso un tanto, riteniamo doveroso, in nome di tutti quelli che lavorano e producono, elogiare il comp. Degrassi per la sua lodevole iniziativa, citandolo come esempio di lavoratore capace e realizzatore.

## Perchè...

... i kajak della Tecnica popolare di Pirano sono praticamente in mano di un ristretto numero di ragazzi spavaldi che, nelle loro lunghe escursioni presso i lidi piranesi, rovinano in gran parte le imbarcazioni, mentre gli altri membri della Tecnica popolare devono forzatamente alienarsi da tale simpatico sport?

... le indicazioni, sulle porte degli uffici del comitato distrettuale del Fronte popolare di Buite sono scritte soltanto in croato, di modo che le persone le quali non conoscono questa lingua si trovano seriamente imbarazzate allorché devono ricorrere ai predetti uffici?

... la biblioteca dell'Unione degli Italiani di Pirano non è frequentata, nelle ore di apertura, dai suoi soci, benché provvista di un discreto numero di interessanti volumi, mentre i figli dei soci stessi si dilettano con giornali a fumetti, ed altri simili letture, ben lontane dal dare ad essi le prime cognizioni di una cultura sana ed indubbiamente interessante?

## Ci scrivono i lettori

Ci è pervenuta una lettera da parte di un gruppo di venti lavoratori di Pirano, Isola e Capodistria che hanno trascorso le ferie nella rinomata stazione climatica di Rogaska Slatina nella Slovenia.

Dopo aver magnificato le bellezze naturali della località e l'ospitalità goduta, essi esprimono la loro viva riconoscenza all'organizzazione sindacale classista jugoslava ed al governo popolare della R. F. P. J. che hanno reso possibile ai lavoratori il soggiorno nei migliori centri turistici e climaterici della Nuova Jugoslavia, centri che prima della Lotta di Liberazione erano riservati agli sfruttatori.

## =Sui nostri schermi=

### UN VAGABONDO ALLA CORTE DI FRANCIA

Agli albori del 1500 la nobiltà dominava la Francia, un paese molto spesso dilaniato da lotte intestine che si svolgevano tra feudali ed anche contro lo stesso re che risiedeva a Parigi, il quale, allo scopo di unificare il paese tendeva a sottomettere i nobili che volevano frequentemente assumere una posizione indipendente. Fu precisamente sotto Luigi XI, che l'unificazione del paese dopo cruenti lotte venne conclusa.

Questo film, che si riferisce a quell'epoca, prende lo spunto dall'assedio di Parigi ad opera dei nobili Borbone e dalla lotta dello stesso re nell'interno della città contro l'ira del popolo affamato.

Il film che, dato l'importante periodo in cui la trama si svolge, poteva assumere un certo valore storico, si limita viceversa ad ammantare al pubblico l'eterna storia d'amore tra un uomo ed una donna. Di originale, (se originale possiamo definire l'intreccio amoroso, dopo tanti altri film con il medesimo frusto soggetto), è che nel mentre la donna è una nobile di Corte, l'uomo è un povero diavolo e neppure tanto onesto. Va da sé che i due restano uniti, ma la nobiltà non può permettere di certo ad un plebeo di albergare nella sua dorata Corte.

I lati positivi del film possiamo riassumerli in breve: la mentalità della nobiltà d'allora che considerava il popolo con disprezzo assoluto ed i costumi dell'epoca quanto mai barbari e crudeli.

In ogni caso il film ci può servire per comprendere come è considerata ancora oggi nostra classe lavoratrice nei paesi soggetti alla dominazione di un pugno di oziosi sfruttatori.

All'attivo di questo film possiamo mettere anche la buona recitazione di Ronald Colman, Frances Dee e Basil Rathbone.

### MACLOVIA (Feudalismo messicano)

Messico 1914. Paese arretrato e feudale in preda all'odio secolare tra indios e discendenti della schiatta spagnola.

Il film narra la contrastata storia d'amore tra due indios in una cornice resa suggestiva dalla bellezza di una natura che profonde tutti i suoi doni.

Non ci dilungheremo sulla trama amorosa che, sotto tutte le latitudini, è pressoché sempre la stessa, ma suggeriremo allo spettatore di fare tesoro di quanto il film ci insegna della situazione sociale nel lontano Messico.

Ottima Maria Felix ed insuperabile Pedro Armendariz che, come attore, è ora a posto tra i migliori del nuovo continente. La casa messicana editrice del film fa onore al nome della cinematografia del suo paese che è conosciuta per i suoi film di profondo contenuto sociale.

## I MISERABILI

Non crediamo necessario illustrare la trama ed il valore di questo film tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo dato che la maggioranza dei nostri lettori certamente avrà già letto quest'opera del grande scrittore francese.

In ogni caso possiamo affermare che la cinematografia italiana ha prodotto un buon lavoro e che Gino Cervi e Valentina Cortese, attori principali, sono all'altezza del loro ruolo.

dero, molto notati per gli album della storia dell'arte sono: Ravalico Jole, Contento Edva, Divo Claudio, ed altri.

Nel Ginnasio e nelle Medie il disegno è in bilico tra le altre materie, anche qui esso è notato per la piena libertà d'interpretazione. Si sono particolarmente distinte nel Ginnasio la I.A. e I.B. nonché le seconde classi ben quotate per motivi decorativi ed elementari geometrici.

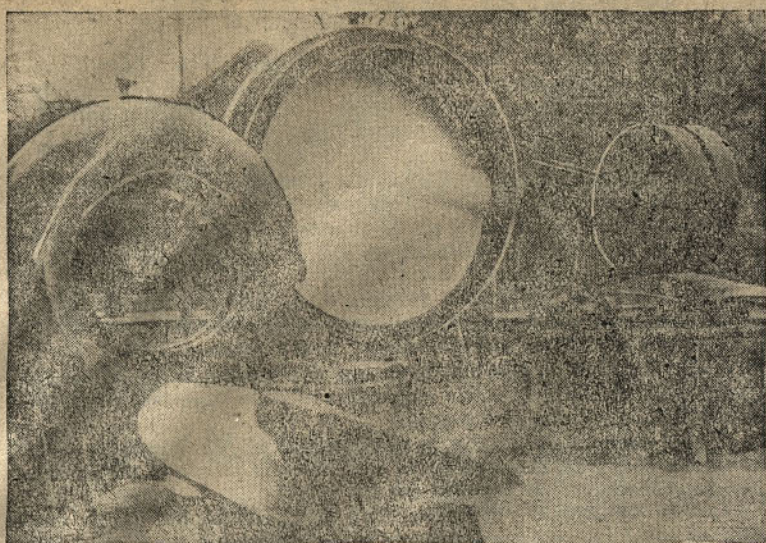
Un particolare riconoscimento va al prof. La Pasquale Guido, insegnante di disegno, che prima è stato la guida artistica degli espositori, poi uno dei più attivi organizzatori della mostra ed infine quello al quale è dovuto in buona parte il successo della stessa.

### Portorose

## Mostra dei sordomuti

Si è aperta a Portorose la prima mostra dell'Istituto dei giovani sordomuti. La mostra ha voluto rivelare come il Potere popolare aiuti questi giovani non con senso caritatevole, ma con giusto diritto sociale; i problemi di questo nuovo istituto il lavoro che vi si svolge per l'educazione dei giovani minorati. La mostra si divide in tre reparti, nei quali si possono rilevare i metodi usati in questo istituto per far apprendere la voce ai giovani allievi, i quali seguendo quei metodi, dopo un lungo e paziente lavoro, potranno introdursi nella comune vita di tutti.





Turbine costruite alla Litostroj per la centrale di Moste

## UN PO' D'UMORISMO

(racconti lampo)

### Nervi a posto caro Janez!

— Caro Janez — cinguettò Sonja sciabolando sul fidanzato policromi sguardi all'urano — credo che la tua professione, con tutte quelle riunioni, ti scuota i nervi ogni giorno di più. E' da una settimana, ad esempio, che noto in te quello strano ticchio. E' mai possibile che tu non possa fare a meno di toccarti l'estremità inferiore del baffo destro ogni cinque minuti? E' seccante, credi! Ogni «tku», poi, prelude novantanove volte su cento, a gravi disfunzioni organiche. La mia amica Olga, ad esempio...

— Ma, cara... — tentò Janez — io penso che non...

— No, no, tesoro — parlò decisamente la deliziosa fanciulla — ciò che pensi è senza dubbio trascurabile e privo d'importanza. Domattina alle nove mi attenderei vicino all'Esplanade. In quel paraggi abita il dottor Pik, un ottimo e perspicace neurologo. Qualche anno fa, curò mio zio Ciril, e...

— Due zio Ciril? — interruppe, sospettoso, il giovanotto — Non è quello che compì il giro delle fognature dentro una padella bucata, e finì per lanciarsi dal quinto piano attaccato ad un fuoco d'artificio?

— No, quello è zio Metod, un altro cliente del dottor Pik. Zio Ciril è quello che chiudeva la mosche nelle valvole della radio.

— Ed... è guarito?

— Guarito, proprio no — ammise Sonja contro voglia — Certo, ha migliorato di molto: un mese fa chiudeva soltanto più le zanzare nella lampadina di venticinque candele, ed ora credo sia sceso a quelle da venti.

— Ma...

— Niente, «map!» Con tutte le tue sciocchezze obiezioni, mi fai perdere il filo del discorso! Dunque, dicevamo che...

— ...un giorno o l'altro... — Niente, amore: domani! Ti accompagnerò dal dottor Pik. Tu salirai, ed io ne approfitterò per fare una capatina dal parrucchiere. Intesi?

— Accomodatevi, accomodatevi...

Il celebre dottor Pik, specialista in malattie nervose, torse la bocca a destra, sporse il labbro inferiore e lo sovrappose a quello superiore, arricciando il naso ed emettendo nel contempo un sordo grugnito, il tutto con un'abilità ed una velocità ammirevoli.

Auscultò il paziente, trovò un ingrossamento al cuore al posto del portafogli, gli picchiò le ginocchia col termometro e gli mise il martelletto sotto l'ascella.

— Così, così... — disse, torcendo ancora la bocca — Siete molto nervoso, agitato, agitato. Certo, la vostra professione vi scuote, vi scuote. Che fate, eh, che fate, che fate?

Janez gli lanciò uno sguardo assai ambiguo.

Il compilatore di giochi di pazienza — annunciò.

Il medico parve leggermente contrariato.

— Ah, sì, certo, certo — si rimise — avreste bisogno di una cura complessa, complessa. Ad ogni modo, vedrò di togliervi quel tik noioso, noioso. Distendetevi su questo lettuccio, lettuccio... ecco, ecco... Ora datemi la mano, la mano, fissate quel punto, quel punto, e pensate, pensate...

Mezz'ora più tardi, Sonja fruscava sericamente incontro al fidanzato che usciva con fare alquanto strano dal portone del dottor Pik.

— E così, caro? — gorgheggiò la soave creatura — Ti sei liberato da quel fastidioso ticchio, non è vero? Oh, lo so, Pik è un vero mago! Ed ora raccontami com'è andata...

Janez torse la bocca a destra, sporse il labbro inferiore e lo sovrappose a quello superiore, arricciando il naso con rapidi e pittoreschi movimenti, emettendo nel contempo un sordo grugnito.

— Il ticchio se n'è andato, andato — sorrise — Il dottore mi ha fatto distendere, distendere, e poi...

### Conquistare Kate

Quando Will incontrò Bob, gli parve d'incontrare l'ombra del suo spettro: era pallido, macilento, barcollava come se si tenesse in equilibrio sull'orlo di una fossa.

— Beh? — gli chiese — Che diavolo hai?

Bob roteò le pupille nel fondo delle occhiele:

— Sono innamorato — rispose.

— E di chi, sciagurato?

— Di Kate.

— Mio caro vermiciattolo, non ho mai saputo che l'essere innamorato comportasse la morte per consumo!

— Già — disse Bob — Ma lei non lo sa.

— E tu diglielo!

— Se potessi! Ho già tentato sei volte, ma non sono stato capace di andare oltre la prima parola. E' inutile! — fece, scuotendo mesamente il capo — Non ci riuscirò mai! Appena la vedo, divento uno straccio!

— Storie, vecchio mio! — affermò Will — La timidezza è la più stupida forma di autosuggestione. La si può e la si deve vincere!

— Intanto vorrei sapere...

— Semplicissimo! — dichiarò Will — Una cosa da ridere, bazzecole! Affidati a me, ed in una settimana non ti riconoscerai più! Conosco un istituto che ha fatto miracoli in casi come il tuo. Cinque o sei giorni, e ti sentirai capace di dichiarar guerra al sistema solare!

Un barlume di speranza illuminò lo sguardo spento di Bob:

— Davvero? Tu farai questo?

— Ma certo, vecchio mio! Seguiami, e farò della tua vita una conquista! Quistal!

Sette giorni più tardi, Bob uscì dall'istituto miracolosamente completamente trasformato. Era alto, imponente, deciso. Sull'autobus insultò atrocemente un campione di lotta che lo aveva urtato, litigò con quattro guardie di città e sghignazzò satanicamente in faccia al fattorino che gli prospettava la necessità di procurarsi un biglietto.

Entrò da un fiorito, comperò un mazzo di tulipani.

— Ed ora a noi due, signorina Kate! ruggi, varcando la soglia da tanto sospirata invano.

Sotto i suoi passi, tremò minacciosamente la scala, e alla pressione del suo indice il campanello elettrico esplose in una pioggia di calcinacci.

Quando, un mese dopo, Will incontrò ancora Bob, questo era più pallido, macilento e barcollante che mai. L'amico, anzi, stentò a vederlo, per una caratteristica trasparenza opalina che il disgraziato aveva acquistato.

— Beh? — gli chiese — Che t'è successo? Non ti ha giovato la cura? Non t'è riuscito di parlare?

Bob cominciò a tremare verga a verga, mentre uno sguardo di terrore dilatava le sue pupille e un sudore ghiacciato l'invasava:

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

— Altroché! — boccheggiò — L'ho sposata!

SORGONO NUOVI COMPLESSI E GIGANTI DEL PIANO QUINQUENNELA

## Un nuovo lago artificiale alimenterà l'idrocentrale di Moste

Alla velocità di 180 km orari l'acqua ozionerà le gigantesche turbine

A Moste, località situata nei pressi del paese di Zirovnica (Gorenjska) è sorto in questi giorni, creato dalla mano dell'uomo, un nuovo lago artificiale, alimentato dalle irrompenti e limpide acque della Sava dolinka. Lago che servirà all'alimentazione della centrale idroelettrica di Moste che fornirà energia alla città industriale di Jesenice ed alla Gorenjska.

Ci sono voluti anni di duri sforzi, di lavoro incalzante degli operai dell'impresa di costruzioni «Gradia» per domare le acque della Sava, elevando la grande diga di sbarramento, alta più di 70 metri, — per costruire i locali sotterranei delle turbine, la sala macchine e tutti gli altri impianti.

Ma, senza dubbio, la maggiore opera è stata la costruzione della colossale diga di sbarramento, per elevare la quale essi hanno dovuto deviare temporaneamente il corso della Sava, quindi, nel punto più stretto della gola, innalzare la diga, poi costruire la condotta in cemento del diametro di 2 metri, nella quale l'acqua del lago si precipiterà con la velocità di oltre 180 km orari e azionerà le gigantesche 4 turbine.

Il lago artificiale è lungo parecchi chilometri, raggiunge quasi la località di Jesenice ed agglungerà un'altra bellezza alle già note bellezze panoramiche del luogo.

La costruzione delle idrocentrali è monotipica; infatti esse vengono costruite pressoché sul medesimo modello, adattato più o meno, alle specifiche condizioni locali. Anche la centrale di Moste verrà costruita in base a questo principio, ma la particolarità di questa centrale sarà di poter sfruttare per due volte l'acqua della Sava.

Dalla centrale sotterranea verrà costruita una condotta che andrà a finire nel laghetto di Zavrznica che alimenta ora la vecchia centrale. Quando la Sava sarà in piena, con la motrice della quarta turbina l'acqua verrà immessa attraverso questa condotta nel laghetto di Zavrznica. Quando, infine, il fiume sarà in magra e non riuscirà a mettere in moto tutte le turbine e

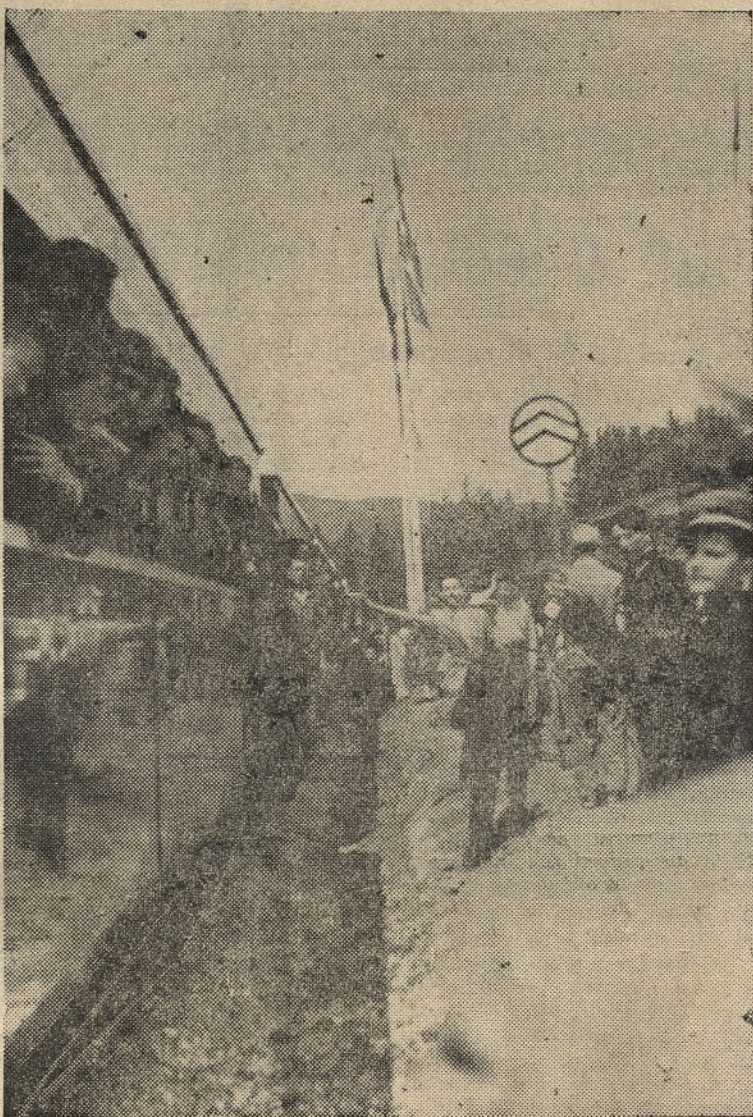
verrà adoperata l'acqua del lago di Zavrznica che servirà di accumulatore e l'acqua della Sava, per così dire, sarà sfruttata al massimo e la nuova centrale potrà funzionare indisturbata tutto l'anno con la medesima potenza.

Proprio in questi giorni, nella grande sala delle macchine, situata profondamente sotto terra, viene effettuato il montaggio della prima turbina che avrà una potenza di 7.500 cavalli a vapore.

Questa turbina è stata costruita, con tutti gli accorgimenti della tecnica moderna, dagli operai della «Litostroj» e non ha nulla da invidiare a quelle costruite all'estero.

Se il montaggio delle rimanenti turbine proseguirà con il medesimo ritmo tenuto sinora, la centrale potrà funzionare nel prossimo autunno.

Leggete  
e diffondete  
**LA NOSTRA LOTTA**



Parte il trenino dei pionieri al Maks mir di Zagabria

## Le forze misteriose della natura

L'umanità ha a sua disposizione raggi che uccidono e raggi che creano. Quale la sua scelta?

La possibilità di uccidere, di compiere vaste opere di sterminio a distanza mediante raggi invisibili e silenziosi, forma, ormai da molti lustri, fantastica materia di canovaccio ai romanzi, ed oggetto di studio appassionato per coloro che possono ben definirsi gli infamisti alchimisti del nostro secolo.

I nostri lettori ricorderanno certamente le sbalorditive quanto inconsistenti voci messe in giro nel corso della seconda guerra mondiale. E parecchi di loro si saranno chiesti quale consistenza scientifica abbia quest'argomento e di quali possibilità disponga il moderno sapere di dirigere in tal senso ricerche positive.

Ognuno avrà presente lo spettro solare: ognuno, sia pure da remissionenze scolastiche, saprà che, oltre alla gamma di colori visibili, al di là del violetto (colori estremi dello spettro) esistono raggi chiamati rispettivamente infrarossi ed ultravioletti.

Volendo esaminare sommariamente le radiazioni mortali esistenti in natura e passibili di applicazioni pratiche, dobbiamo appunto cominciare dagli ultravioletti, a noi invisibili, ma rivelati agli occhi di certi insetti e palesati da speciali lastre fotografiche.

Questi raggi possiedono indubbi poteri terapeutici: l'utilità dei bagni di sole e dei più benefici bagni d'ombra, è fuori discussione. Ma ugualmente noto è il fatto che colpi di sole in certe giornate possono essere fatali e che gli stessi clinici applicano terapeuticamente gli ultravioletti con molta cautela.

Basti dire che, se non esistesse lo schermo d'ozono contenuto nell'alta atmosfera, detti raggi produrrebbero sulla terra effetti micidiali al cento per cento.

Agli effetti pratici, però, gli ultravioletti non rappresentano affatto, per l'umanità, quel terribile pericolo che sognano i criminali profeti del genocidio.

Qualora si faccia passare una scarica elettrica in un tubo di vetro provvisto di elettrodi nel quale si sia fatta una rarefazione estrema, si noterà un flusso di raggi che emana, con una strana fluorescenza, dall'elettrodo negativo (detto anche catodo) verso quello positivo.

Sono appunto questi i raggi catodici, di cui Roentgen, nel 1895, osservò. Sono appunto questi i raggi catodici, di cui Roentgen, nel 1895, osservò, incontrano un ostacolo, danno luogo ad una nuova radiazione di facoltà meravigliose.

Si tratta dei famosi «raggi X», ed ognuno sa come essi possano rivelare la struttura interna del nostro corpo, e come la loro azione, relativamente prolungata, abbia effetti deleteri su tutti gli organismi viventi.

Anche gli effetti mortali dei raggi X, quindi, sono chiari, ma si è molto lontani ancora dal poterne espandere il potere micidiale dall'interno di un laboratorio in campo aperto.

E passiamo ai raggi di spaventata forza distruttrice, agente non sotto forma di irradiazione diretta, ma per mezzo della tremenda arma verso la quale le grandi Potenze hanno iniziato una corsa insensata: la bomba atomica.

E' risaputo che, oltre alla non comune forza esplosiva, essa deve il suo potere annientatore all'impalcabile azione dei raggi Gamma: il termine «radioattività» è divenuto oggi purtroppo sinonimo di distruzione e di orrori indicibili.

Qui veniamo logicamente riportati alla scoperta dei coniugi Curie di quell'elemento dai sali luminosi splendenti nell'oscurità come piccole stelle, capaci di colorare il diamante, di elettrizzare l'aria, di penetrare i corpi solidi, di uccidere i microrganismi e rendere sterili i germi: il radio.

Raggi di inimmaginabile potenza bombardano il nostro globo

Oltre a produrre una quantità di calore 250 mila volte maggiore di quanto ne fornisca un uguale peso carbone, il radio emana appunto i raggi Gamma, che hanno le stesse proprietà dei raggi X, ma lunghezze d'onda minori e sono i più penetranti che sia possibile produrre in laboratorio. Essi, infatti, si manifestano ancora dopo aver attraversato uno spessore di 25 centimetri di piombo.

Una quantità impercettibile di raggi Gamma, applicata alla colonna vertebrale di un topo, ne provoca la paralisi in tre ore, le convulsioni in 7, e in 15 la morte. E qui crediamo non sia più necessario aggiungere altro, poiché il passato conflitto e gli esperimenti seguenti, hanno divulgato tale questione più di quanto l'umanità ne sentisse il bisogno.

In questi ultimi tempi, l'attenzione si è polarizzata intorno alle ricerche — condotte dagli studiosi statunitensi e sovietici — su radiazioni di fantastico potere penetrante: i raggi cosmici.

Già qualche anno fa, un gruppo di scienziati americani si riunì nel sotterraneo corazzato di una banca, 12 metri sotto il livello del suolo. Sopra il sotterraneo, rivestito con piastre di acciaio al cromo, la cui volta conteneva 360 tonnellate di ferro e calcestruzzo, chiuso ermeticamente da una porta di 27 tonnellate, si ergeva un grattacielo alto 130 metri.

Scopo dell'insolita riunione, era appunto la misura del potere di penetrazione dei raggi cosmici. Il professor Stetson descrisse l'esperimento e comunicò che anche in quella prigione supercorazzata erano penetrati i misteriosi raggi provenienti dallo spazio celeste!

In seguito ad ulteriori indagini, risultò che solo 400 metri d'acqua o 35 metri di piombo possono assorbirli completamente.

I raggi cosmici risultano essere minuscole particelle cariche di elettricità, fornite di un'enorme energia di movimento, le quali piovono continuamente sulla superficie terrestre. Le loro proprietà letali sono accertate, ma non possono manifestarsi sulla superficie terrestre stessa, a cui fa da scudo efficace l'atmosfera.

Recentissime esperienze, hanno comprovato l'esistenza, attorno al nostro pianeta, di una cintura di raggi cosmici larga 32 chilometri e carica di un'energia potenziale sbalorditiva: basti dire che nel processo di sviluppo a cui sono sottoposte le particelle cosmiche primarie, viene liberata una corrente di un trillone di volt, cifra che resenta l'inimmaginabile.

Per provocare artificialmente uno spaventoso bombardamento cosmico che ucciderebbe tutti i viventi, occorrerebbe fondere in qualche punto la corazzata atmosferica, creando un vuoto d'aria atto a far giungere sul pianeta i raggi astrali in tutta la loro potenza. E questa, fortunatamente, è un'impresa che appare ancora del tutto impossibile.

Non è escluso, però, che si possano utilizzare in altro modo tali irradiazioni, le quali hanno la proprietà di formare, in combinazione con l'idrogeno, nuovi elementi come elio, silicio, ferro ed ossigeno.

Si pensi a quel laboratorio naturale che è ogni pianeta, si pensi al miracolo di cui esso è capace, mediante la combinazione dell'idrogeno con l'anidride carbonica, si pensi che in tal modo viene formato il legno (praticamente dal nulla), e si avrà una pallida idea delle possibilità offerte dalle facoltà produttive dei raggi cosmici, dell'inesauribile energia che ne deriverebbe quando si riuscisse a riprodurre artificialmente il processo della natura.

Ma qui siamo già passati in un altro campo: dai raggi che uccidono ai raggi che creano. E vorremmo che tutti gli studiosi — i quali agiscono nel sacro nome dell'umanità — vi passassero pure, abbandonando per sempre i pazzi sogni di distruttori, per aprire al mondo le meravigliose vie feconde d'una scienza volta al bene ed al progresso di tutti i popoli.

HANS WINTER.

Unione d. Italiani

## La Mostra delle attività, Circolo A. Gramsci

Con la gita in mare alla volta di Portofino, si chiudeva sabato sera il ciclo delle manifestazioni artistiche, culturali e ricreative indette dal Circolo Italiano di Cultura «Antonio Gramsci» di Capodistria in occasione de «La Settimana del Circolo» stesso: 2 rappresentazioni teatrali, 2 balli, 1 conferenza, - meeting al quale parteciparono tutte le Sezioni, 1 gita in mare, ecco in sintesi quello che veniva offerto ai soci durante la Settimana.

Quello però che più di tutto attirò l'attenzione e l'interesse e che diede una chiara manifestazione del continuo sviluppo di questo Circolo, sempre attivo, fu senz'altro la Mostra delle sue attività, aperta lunedì 25 e chiusa sabato 30. All'estesa con un gusto speciale, semplice e di effetto, essa offriva al visitatore quanto di meglio si poteva attendere: fotografie attestanti la continua e sempre migliore attività del complesso filodrammatico (formato da 18 elementi), del gruppo corale (37 elementi), orchestrale e mandolinistico (17 elementi), diplomati attestanti i successi conseguiti nelle Rassegne di Isola, Fiume e Pola. Su una parete, 3 bandierine delle quali quella in mezzo, ricevuta nell'ultima Assemblea Annuale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria, più in là la Statistica del Corso di Cultura Generale chiusosi il 24 aprile con la promozione di 27 allievi, e un Corso supplementare di Cultura Generale che giovedì scorso portò al conseguimento del diploma di V. Elementare, 10 allievi.

I costumi e i mobili del '700, disposti artisticamente, oltre che risultare una dimostrazione artistica della compagna filodrammatica, attestavano anche le ampie possibilità dei nostri artigiani dai quali appunto, con grazia e buon gusto, vennero confezionati.

Su una parete, le fotografie e i disegni del gruppo escursionistico sembravano invitare alla prossima gita.

Tutte le Sezioni avevano il proprio angolo, si può dire. Merito la biblioteca vi partecipava con alcuni tra i suoi migliori volumi, accanto alle riviste esposte qua e là.

I manifesti e le statistiche dimostravano che nel primo semestre del 1951 vennero date 26 rappresentazioni con 95 esecutori e 7.600 spettatori. Venne pure allestita una Mostra di pittura e tenute 2 conferenze: 1 letteraria e 1 scientifica.

Conferenze

### DANTE ALIGHIERI

Nella sede del Circolo Italiano di Cultura Popolare di Capodistria è stata tenuta la sera del 27, u.s. una interessante conferenza sul tema: Dante Alighieri.

La conferenza che, data la vasta cultura letteraria dell'oratore ha dato il massimo interesse degli intervenuti, rientrava nel ciclo delle manifestazioni artistico-culturali della «Settimana del Circolo di Cultura» che, nella settimana scorsa, hanno formato un'atmosfera culturale nella cittadina di Capodistria.

Richiamandoci alla conferenza, dobbiamo mettere nella sua giusta luce la profondità e padronanza linguistica dell'oratore che ha offerto agli ascoltanti la possibilità di poter gustare, seppur per breve tempo, le ricchezze letterarie dell'opera del Poeta. I suoi accostamenti della struttura schematica della Divina Commedia con le linee rigide, ma sveltissime verso l'alto, di una cattedrale gotica, sono stati fra i più felici.

Dante Alighieri è stato giustamente definito dal conferenziere più che una gloria dell'Italia, un Uomo che trascende i limiti angusti del suo paese abbracciando l'umanità intera.

Nel senso lato della parola, la conferenza ha soddisfatto le esigenze letterarie dei membri del Circolo che possono essere grati all'oratore di aver voluto approfondire a piene mani i suoi lumi culturali per l'elevazione dei lavoratori.

E' doveroso rilevare però che se il conferenziere ha brillantemente assolto il suo arduo compito dal punto di vista storico-letterario, dal punto di vista storico-sociale la sua esposizione ha presentato una grave lacuna.

Le condizioni politiche, la lotta dei partiti dell'Italia d'allora — condizioni e lotta che hanno creato il pensiero e l'opera massimale del Poeta — sono state svolte o troppo superficialmente tracciate. Beninteso a Dante Alighieri l'Italia deve il suo «dolce idioma», ma quello che pone il Poeta sul più alto piano dell'arte e del pensiero umano, è la sua rivolta contro l'oscurantismo, contro l'oppressione e l'ignoranza medioevale. Dante Alighieri è una delle più grandi figure dell'umanità, appunto perché ha voluto distruggere il velo di misterioso ed è stato l'antesignano della nuova cultura che ha fecondata la nuova società che a Firenze, in modo

(Continua in IV pagina)

## Settimana colonna

Sapete che...

... il parassita che va comunemente sotto il nome di «zecca» può vivere 13 anni senza mangiare?

... in Cina una specie di gioco del calcio era in voga già nel terzo secolo prima di Cristo?

... un metro cubo d'acqua dell'Oceano Atlantico contiene 14 chilogrammi di sale?

... uno dei più precisi orologi del mondo è costituito dal geiser «Old Faithful», nel Parco Nazionale di Yellowstone, negli Stati Uniti? Esso mette ogni 70 minuti, da anni ed anni, un getto d'acqua bollente di 30 metri.

... il peso di una balena equivale a quello di 30 elefanti o di 150 buoi presi insieme?

... con l'uso di recipienti di alluminio, particelle infinitesimali di metallo pervengono nel nostro organismo senza cagionarci alcun danno?

... la stella di mare ha una vita, vita straordinaria? Se le staccate un braccio, essa lo rimette in breve tempo, e dal braccio separato... nasce una nuova stella di mare?

... i più piccoli uomini del mondo sono i Bambuti, abitanti le boscaglie dell'Africa centrale? La loro



A DOMENICA IL VIA ALLA III EDIZIONE DELLA «COPPA NOSTRA LOTTA»

Larga partecipazione di atleti di 3 paesi  
Riuscirà alla «Proleter» la conquista del trofeo?

Domenica mattina da Capodistria prenderanno il via i partecipanti alla gara ciclistica internazionale «C.P. Coppa Nostra Lotta», gara che li porterà attraverso i paesi del nostro circondario, per poi ritornare a Capodistria, dopo un percorso di 165 Km., compiuti sulle asfaltate e polverose strade istriane.

Quest'anno la gara avrà il carattere di competizione internazionale, in quanto vi saranno impegnati atleti di più nazioni che si contenderanno l'ambito trofeo.

Sinora sono pervenute parecchie adesioni fra cui quella della squadra campione Jugoslava — la B. B. K. di Belgrado — della «Dinamo» e «E. dinov» di Zagabria, della «Priglav» e «Milenko» di Lubiana, della squadra dilettanti di Nuova Gorizia, di una squadra macedone di Skopje (il che rappresenta una novità assoluta per il nostro Circondario) ed inoltre della squadra austriaca che, salvo imprevisti, parteciperà essa pure.

La squadra dei «Proleter» di Capodistria (seconda classificata nel campionato jugoslavo su strada e composta dai noti ciclisti: Rinaldi, Seller, Grič, Gardos, Lonzarič, Crevatin e Luglio) vorrà riscattare quest'anno la sconfitta subita nella precedente edizione — quando il vincitore assoluto della gara si classificò Selauer Némorino del V. C. Trieste, nel mentre la coppa venne aggiudicata alla squadra della «Dinamo» di Zagabria, forte dei vari Strain, Bat — impegnandosi a fondo, lungo tutto il percorso, contro gli avversari che tecnicamente vanno per la maggiore, ma che, non conoscendo le asperità delle strade, si troveranno certamente un po' a disagio.

Battaglia grossa quindi, lungo tutti i 165 Km. del percorso. A chi andrà la palma della vittoria? Certamente alla squadra che saprà meglio dosare le forze per poi dare battaglia al momento giusto, cogliendo di sorpresa gli avversari.

Il percorso non favorisce ne passisti, né scalatori, poiché abbiamo due traguardi a premio della montagna: Grignano ed a Pirano — salite queste che, sebbene impegnative, difficilmente saranno decisive agli effetti della classifica generale; le strade poi, col continuo saliscendi, daranno la loro, chi forerà meno, sarà un candidato alla vittoria finale; il caldo farà il resto.

Domenica gli sportivi potranno vedere impegnato il fior fiore del ciclismo dilettantistico jugoslavo con Varga, l'attuale campione, Strain, Poredski, i due fratelli Todorović, Bat, Vidali, Lutik, Osrečki, Česnik che, in lotta contro la squadra austriaca (forte di Schneider, Deutsch) quella del V. C. con Zolli, Fontanot, ed altri noti ciclisti dell'UVI, daranno vita ad una gara entusiasmante, che assurgerà ben presto a fama internazionale.

Sono stati stabiliti i premi per i primi dieci classificati, nonché due premi di montagna. Le organizzazioni, e privati di varie cittadine hanno voluto pur essi concorrere alla miglior riuscita, offrendo premi vari. Si avranno così traguardi a premio a Isola, Buie, Umago, Cittanova, Vertegnio, S. Lucia, oltre ai premi di Pirano e Grignano.

I preparativi per questa gara sono già a buon punto, il percorso è già stato tracciato e le segnalazioni effettuate.

Quest'anno, con la partecipazione di numerosi atleti di altri paesi, la gara ciclistica «Coppa Nostra Lotta» modificherà sulle strade del nostro circondario migliaia di sportivi che porteranno il loro saluto agli atleti di tali paesi i quali con lo sport creano il ponte di unione per affiatellare i popoli.

Le Società ed i Clubs ciclisti sono invitati a partecipare alla corsa ciclistica che si svolgerà domenica 8 luglio a Capodistria con una squadra di 5 ciclisti.

Ogni squadra potrà essere accompagnata da un delegato. Se la squadra partecipante giunge a Capodistria con automezzo proprio che possa seguire

la gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

La gara, gli accompagnatori potranno essere due.

Saranno provviste di vitto ed alloggio le squadre provenienti da distanze superiori agli 80 km., la sera del giorno 7, tutto il giorno 8 e la colazione del giorno 9.

Per le altre squadre verrà fornito il pranzo il giorno 8.

Le spese per il viaggio, sia di andata che di ritorno, sono a carico delle varie Società e Clubs.

PREMIAZIONE

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla squadra che avrà ottenuto il migliore tempo con i tre migliori piazzati.

I premi di arrivo, che sono individuali, in numero di 10 ed assieme ai premi di traguardo durante il percorso, verranno comunicati prima della partenza.

Le Società e Clubs partecipanti alla corsa con meno di tre corridori, non concorreranno alla «COPPA NOSTRA LOTTA» e perciò i loro corridori verranno considerati quali isolati.

La gara,